

COMUNICATO STAMPA

“A.D. 1656. Pareva che Dio benedetto volesse castigarci.

La voce della Cronaca de' Bianchi nella tela di Micco Spadaro”

*Una videoinstallazione racconta la peste del 1656: da domani al 15 gennaio in mostra nella sede della
Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania*

Palazzo Diomede Carafa, via San Biagio dei Librai, 121 - Napoli

Un insolito “dialogo” tra un manoscritto ed un dipinto per ripercorrere con una videoinstallazione immersiva la tragedia della peste a Napoli. Siamo nel 1656 ed Antonio Mena, scrivano e confratello della Compagnia dei Bianchi di Giustizia, racconta l’evolversi della diffusione della peste che colpì la città di Napoli; la stessa tragedia è immortalata in una tela di Micco Spadaro che “fotografa” l’attuale Piazza Dante, restituendoci, in un’opera cruda e intensa, tutto il dramma dell’epidemia.

“A.D. 1656. Pareva che Dio benedetto volesse castigarci. La voce della Cronaca de' Bianchi nella tela di Micco Spadaro”, prodotto dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania, nasce da queste due testimonianze dell’epoca: la **Cronaca della peste di Antonio Mena**, conservata nell’Archivio Storico Diocesano di Napoli, per l’occasione in mostra, e la celebre tela **“Piazza Mercatello durante la peste del 1656”** di **Domenico Gargiulo, detto Micco Spadaro**, conservata nel Museo della Certosa di San Martino, riprodotta digitalmente con la collaborazione dell’Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il testo del 1656, affidato alla voce di **Domenico Strati** attraversa tutte le fasi della peste del 1656, dal suo insorgere al “miracolo” della fine dell’epidemia; da un’idea di **Gabriele Capone**, con la regia di **Rossella Sapio** e le musiche originali del Maestro **Fabrizio Romano**, la videoinstallazione si arricchisce di una “voce fuori dal coro”, un uomo dell’epoca, immaginato da **Andrea Zappulli**, autore dei testi, affidati alla voce dell’attore **Peppe Lanzetta**.

*“Questo progetto - commenta **Antonio Tarasco**, Direttore Generale Archivi - ha un pregio particolare: utilizza la tecnologia non per sovrapporre un linguaggio contemporaneo alle fonti, ma per far emergere con maggiore immediatezza la loro straordinaria forza testimoniale. La Cronaca dei Bianchi e la tela di Micco Spadaro, nate nello stesso tempo e da prospettive diverse, ricompongono insieme un’immagine della Napoli del 1656 che il racconto multimediale rende nuovamente leggibile e coinvolgente. È proprio in questo equilibrio tra fedeltà alle fonti e capacità di interpretarle con strumenti nuovi che può esprimersi una delle forme più interessanti della valorizzazione archivistica».*

*“La cronaca di Mena Scrivano e un dipinto di Micco Spadaro - spiega **Gabriele Capone Soprintendente archivistico e bibliografico della Campania** - restituiscono la tragica stagione della peste a Napoli a metà del Seicento. Questa innovativa mostra multimediale ha il merito di immergerci*



in quella dimensione, amplificando il valore della fonte archivistica, che diventa anche strumento per comprendere, pienamente, le dinamiche costruttive della tela di Spadaro”

La Mostra, ad ingresso gratuito, apre al pubblico il 26 settembre in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio e sarà visitabile fino al 15 gennaio dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 11:30, con accesso ogni ora senza prenotazione (fino ad esaurimento dei posti). Già previste due aperture straordinarie sabato 3 ottobre in occasione della Manifestazione ideata dall'Associazione Dimore Storiche Italiane “Carte in dimora. Archivi e Biblioteche: storie tra passato e futuro” e domenica 4 ottobre in occasione della Domenica di Carta 2026, appuntamento nazionale del Ministero della Cultura dedicato al patrimonio archivistico e bibliografico.

*“L'evento organizzato dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania - commenta **Luigi La Rocca**, Capo Dipartimento per la Tutela del Patrimonio Culturale - DiT del Ministero della Cultura - si caratterizza per essere il risultato di una complessa attività di ricerca che ha consentito, cosa non comune, di mettere a confronto la cronaca di un evento drammatico, resa in un documento scritto da un testimone oculare, e la sua trasposizione in immagine pittorica.*

Così la Cronaca della Compagnia dei Bianchi della Giustizia e il dipinto di Micco Spadaro quasi si specchiano, accomunati dal realismo del racconto.

*Un racconto reso ancora più vivo e attuale, dalle immagini e dalle animazioni digitali e soprattutto dalle voci di due attori straordinari come **Peppe Lanzetta** e **Domenico Strati**.*

Mi piace infine sottolineare come questo progetto sia il frutto maturo di una virtuosa sinergia che coinvolge non solo di Istituti del Ministero della Cultura, ma anche importanti istituzioni culturali presenti in città come l'Archivio Storico Diocesano di Napoli e l'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del CNR. Una solida rete di rapporti istituzionali che, più in generale, la Soprintendenza è riuscita a concretizzare, in maniera strutturata, nel Miglio della Memoria.”

Maggiori informazioni sulle giornate di apertura e le modalità di ingresso:

<https://sabcampania.cultura.gov.it/a-d-1656-pareva-che-dio-benedetto-volesse-castigarci/>

Ufficio Stampa Prima Pagina – Per info: 335415535 – primapagina.na@gmail.com